

GIOVANNI GODIO*

SU ALCUNE POESIE PER TRIFON GABRIELE

SOME POEMS ABOUT TRIFON GABRIELE

Abstract

The paper examines a group of poems about Trifon Gabriele (1470-1549). These poetical texts – most of them already reported by Emmanuele Cicogna in his *Iscrizioni veneziane* – are written by Bembo, Della Casa, Domenico Venier and many other Petrarchists active in the mid-sixteenth Century. This choral tribute shows the genesis of a “modern myth” and highlights some aspects of Gabriele’s intellectual figure. The article discusses the transmission of the poems and provides a preliminary analysis.

Keywords

Trifon Gabriele; Pietro Bembo; Giovanni Della Casa; Domenico Venier; Petrarchism; Renaissance literature

In una missiva, inviata da Padova il 27 ottobre 1549, il giovane poeta Giovanni Battista Amalteo allega alcuni «epitaphi» all’editore Paolo Manuzio in occasione della morte del patrizio veneziano Trifon Gabriele:

Perché la morte del clarissimo messer Triphon Gabriele mi ha dato cagione di dolermi oltra misura, e di comporre alcuni epitaphi, come testimoni del dolor mio, io gli vi mando a fine che vi degniate di leggergli e di dar loro quell’ornamento che dalla imperfettione del mio ingegno non si poteva aspettare. Penso che voi anchora in questa occasione non vi havrete potuto tenere di non scriver qualche cosa. E s’io non dubitassi di parer presuntuoso, ardirei di domandarne copia, ma la riverenza ch’io vi porto mi costringe a tacere; e la stima che fo del valor vostro mi accresce pur desiderio di veder come degnamente habbiato illustrato la morte di quel Signore, a cui si deve ogni gran laude. Vivete con allegri pensieri e tenetemi in numero di quelli che più vi ammirano e che più desiderano farvi piacere.¹

* Docente di Lettere nei Licei; giovanni.godio@istruzione.it. In merito all’ideazione dell’articolo, ringrazio il prof. Giuseppe Frasso per gli utili suggerimenti.

1 PASTORELLO 1960, pp. 184-85. Per quanto riguarda la trascrizione dei testi inediti, in prosa e in poesia, si sono adottati criteri conservativi, limitando gli ammodernamenti ai seguenti ritocchi: aggiunta dei segni diacritici e della punteggiatura se-

condo l’uso moderno; separazione delle parole in *scriptio continua* e scioglimento delle abbreviazioni; distinzione fra *u/v*. Si è optato per mantenere, per una maggior fedeltà a quanto trådito dalla stampa o dal manoscritto, la congiunzione *et*; l’*h* etimologica e pseudo-etimologia (*honori*; *havete*; *homai*; *hidropica*); i nessi *-ch* e *-th* (*charte*; *anchora*; *thesori*; *theatro*); i latinismi grafici (*Triphone*; *ambitione*; *Fabritio*).